Anno III. — Venerdì 2 Maggio 1879 — N. 104

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col primo maggio s'apre un nuovo periodo d'associazione al Giornale LA PATRIA DEL FRIULI. Per un trimestre in Udine Lire **4.** *Per tutto il Regno Lire* **4,50.**

UDINE, 1 Maggio.

Come già dicevamo, la Stampa politica europea non ha oggi altro tema per le sue considerazioni che la Bulgaria ed il neo-eletto Principe. Ma noi ci limiteremo a farlo conoscere ai nostri Lettori con un breve cenno biografico, e lascieremo che que' diari almanacchino quanto loro aggrada circa le cagioni della preferenza, e profettizzino le conseguenze prossime o lontane di questo fatto. Noi, lasciando le critiche postume e le profezie, auguriamo ad Alessandro I che sul trono di Bulgaria sappia fare il bene di coloro, i quali volontariamente gli giurarono devozione e sudditanza.

I giornali di Vienna anche oggi si occupano della convenzione che il Conte Zichy, reduce dal Bosforo, presentava testè al Conte Andrassy, e la *Corrispondenza politica* specialmente difende l'operato del Diplomatico austriaco e vuole che si creda avere la Porta ceduto, non già l'Austria-Ungheria.

Anche la missione del Conte Schuvaloff continua ad essere argomento di polemica; se non che, mentre parecchi diari affermano che la missione del nobile Conte a Vienna è riuscita, e che l'Austria ha assentito alla proroga dell'occupazione russa in Bulgaria, il *Journal des Débats*, la cui autorevolezza è incontestabile, afferma precisamente il contrario.

Riguardo le cose interne della Russia, tutte le notizie coincidono a dimostrare la gravità della situazione. E noi tra le notizie e alla rubrica dei telegrammi raccogliamo anche oggi interessantissimi particolari.

Cotanto gravi essendo le cose in Europa, davvero che non siamo allettati a parlare a lungo della lontana guerra nell'America ex-spagnuola, nè delle trattative di pace fra l'Inghilterra e l'Emiro dell'Afganistan. Terremo conto d'un solo telegramma da Londra, in cui è detto che le trattative con l'Emiro continuano, e che se ne aspetta un favorevole risultato.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 30 aprile contiene: Decreto col quale al ruolo organico provvisorio del personale del Ministero delle finanze sono aggiunti cinquanta posti di ufficiali di terza classe, con lo stipendio di L. 1300. Regolamento per la manutenzione delle strade provinciali di Bologna. Disposizioni nel personale giudiziario.

— La Commissione incaricata del sussidio da accordarsi a Firenze, respinse la proposta di accordare la prelazione agli istituti di credito.

— È in Roma il principe Federico Carlo di Prussia. Nei circoli politici si fanno molti commenti sulla venuta a Roma del vincitore di Woerth. Egli non è più venuto a Roma dal 1872; e non si crede che sia mosso unicamente dal desiderio di visitare i monumenti. Affermasi che alla missione del principe prussiano non sia estraneo il desiderio di provocare da parte dei Governi un'azione comune in favore dei principii d'ordine e in difesa degli Stati dagli attacchi dell'elemento sovversivo della società.

— Menabrea ha differito la partenza ad oggi venerdì, a fine di ricevere istruzioni per conferire a Parigi con Waddington e Cialdini e recare la risposta dell'Italia sulla questione ellenica.

— La Commissione parlamentare sul progetto di legge relativo alla tassa sugli zuccheri, accordossi col ministro per l'aumento fino a L. 55 sugli zuccheri greggi ed a L. 58 sugli zuccheri raffinati. Presenterà tosto la sua relazione.

— Il Comitato esecutivo della Lega democratica prese la seguente deliberazione. Richiamandosi al manifesto del generale Garibaldi vuole serbata alle singole Società la loro libertà d'azione per quanto concerne la manifestazione pubblica delle dottrine da esse professate; ripeta dover spettarne a ciascuna la esclusiva responsabilità e confida che si vorranno evitare e si eviteranno tutti quegli atti che turbino il lavoro con questi primi atti iniziato. — Così la *Ragione.*

— Per parlare nella discussione degli articoli della legge per le nuove costruzioni ferroviarie sono gia iscritti 162 deputati.

— Leggesi nella *Ragione* di giovedì: Rodolfo, arciduca, principe imperiale d'Austria fu ieri di passaggio per Milano. Lo abbiamo veduto verso le 4 1[2 che osservava ammirante la facciata del nostro Duomo. L'arciduca Rodolfo ecc. è un bel giovane di una ventina d'anni, e dalla figura distinta. Egli riparti ieri sera per Genova, indi per Nizza dove passerà, dicesi, i mesi caldi. Fra noi ricevette ospitalità cortese e gentile. L'unica cosa che faceva bruttissimo effetto e che probabilmente l'avrà fatto anche a lui, era l'*escouade* di questurini in borghese che passo passo gli teneva dietro come temesse divederselo portar via dal vento.

— Abbiamo sotto gli occhi il bilancio, uscito or ora, delle spese interne della Camera per l'esercizio 1879 ed il conto consuntivo della spesa dell'anno 1878.

La somma che si propose, e fu approvata, per la spesa di quest'anno è di lire 880,943 73; tra queste figurano L. 17,900 per la stenografia, mentre nell'anno precedente non ne furono spese che 13,833 31 (ciò proverebbe che quest'anno si faranno lire 4066 69 di più di discorsi).

La stampa dei rendiconti costa lire 90 mila, e 150,000 la stampa interna.

Le spese di cancelleria ascendono a lire 15,000; il riscaldamento e la ventilazione a lire 20,000; l'illuminazione ordinaria lire 28,000; la festa nazionale ed altre illuminazioni lire 1500; la spesa delle medaglie è computata lire 1000 all'anno; quella delle riparazioni annuali nell'aula lire 8000; oltre a ciò si spendono lire 5500 per l'assicurazione contro gli incendi, lire 4258 per litro di otto oncie di acqua Marcia e lire 4758 per il servizio diurno e notturno dei pompieri.

Nel bilancio della Camera sono iscritte lire 7800 annue per compra di libri, lire 2200 per la legatura dei medesimi, e lire 9000 per abbonamento di giornali.

Fra le spese straordinarie vi è quelle di lire 16,000 pei ritratti del Re e della Regina, di lire 3000 per la ristampa di discorsi parlamentari di U. Ratuzzi, di lire 6000 pei ritratti dei presidenti, e di lire 10,000 per un nuovo tappetto per la platea dell'aula.

Nelle entrate del bilancio della Camera figura la somma di lire 500 per la vendita di carta straccia, carta fuori di uso, cenere e simili.

Il personale alto e basso della Camera è composto di 129 persone: 18 impiegati negli uffici amministrativi, 5 nella revisione, 15 nella stenografia, 17 uscieri, 45 commessi di 1ª e 2ª classe, 18 di 3ª, un custode ed un sorvegliante dei commessi, due portieri, 4 operai illuminatori, 1 capo operaio fuochista.

NOTIZIE ESTERE

Il Governo Giapponese intende promuovere un servizio speciale di navigazione a vapore coll'Italia.

— Si conferma da Parigi che gl'intransigenti progettano di sostenere successivamente le candidature di Rochefort, Vallès, Pyat, Jourde, Arnould ed altri principali comunisti.

— Il gerente della *Révolution Française* fu condannato dal tribunale correzionale a tre mesi di carcere ed a mille lire di multa per aver pubblicato una lettera delle vedove e delle sorelle dei comunisti morti durante l'insurrezione.

— La stampa germanica commenta con grande vivacità un articolo del *Golos*, il quale, dipartendosi dalla conclusione dell'accordo austro-turco circa il sangiacato di Novi-Bazar, dirige violente recriminazioni contro la Germania. Il *Golos* dice che l'ambasciatore tedesco contribuì essenzialmente a spuntare la resistenza del sultano e che a Berlino si cerca di gradire più alla corte di Londra che quella di Pietroburgo, e conchiude col proclamare l'impossibilità di una buona armonia colla Germania nella questione orientale.

— Il corrispondente da Pietroburgo della *Wiener Abendpost* scrive: L'altra notte furono raddoppiate le guardie nel palazzo imperiale d'inverno e nel palazzo del granduca ereditario. Si era subodorato che i nichilisti volevano tentare un colpo di mano. Il maresciallo Granduca Nicolò stette in permanenza nell'ufficio dello stato maggiore e dirigeva personalmente le disposizioni militari e di polizia. Parecchie vie furono sbarrate e furono arrestati più centinaia di nichilisti. Poco prima un consigliere di commercio ricevette l'intimazione di sborsare 30,000 rubli, se voleva salva la vita. Egli preferì pagare per non esporsi al pericolo di essere assassinato dagl'indemoniati. » Pare dunque che ad onta dello stato d'assedio domini una specie d'anarchia nella capitale russa.

— Consta dalle ultime lettere da Pietroburgo esser falso che il regicida Solawieff abbia fatto confessioni e nominato complici. Il regicida interrogato aspramente dal granduca Nicolò, gli rispose in modo così irriverente che quegli sortì furibondo dalla sala. Ricominciò poi Drentelen le domande con modi più dolci ed umani, a Solowieff rispose « Eccellenza, perchè io abbia spianato la rivoltella contro l'imperatore, voglio dirvelo: perchè a ciò mi ha condannato la sorte. Mi è stato ordinato di uccidere l'imperatore. Dei complici ne ho, è vero, ma chi siano non posso dire, perchè nol so. L'ordine di compiere l'attentato mi fu spedito per lettera. Mi si annunziava che la sorte era toccata a me, e, perchè ho giurato di obbedire all'ordine, l'ho eseguito„.

Queste, secondo le ultime corrispondenze da Pietroburgo, sono le parole di Solowieff, che non equivalgono punto ad una confessione. Tutto il resto si basa su vociferazioni che sembrano esser destituite d'ogni fondamento.

Dalla Provincia

S. Daniele, 1 maggio.

Vi mando l'orazione funebre letta sulla tomba dell'assassinato **Clemente Odoardo** in Dignano nel giorno 26 aprile, dal sig. L. Sostero.

Signori!

Ecco la salma di **Clemente Odoardo**; una perfida mano è discesa a recidere questo fiore appena sbocciato.

Egli nasceva sotto lieti auspici; la sua stella, benchè in breve periodo, lo seguì sempre, e lo protesse dalle procelle della vita; quando ad un tratto, e troppo crudelmente, stanca di seguirlo, lo tradiva ed abbandonava.

La natura elargiva a Lui preziose doti; egli era franco, egli altero, generoso, pieno di amore per tutti, ed il Destino ce lo tolse.

Sì, bello eri e di leggiadre forme adorno; eri vispo, e la fresca età ti permetteva di ridere allegramente; il tuo andare era franco, con la test'alta, ed orgoglioso sempre sorridevi come il mattino. Ed ora la falce della morte ti rapì ai tuoi cari, e qui giaci esanime!

I brevi anni di tua vita trascorsero felici, perchè onesto e gentile, nessuno osava insultarti, tutti invece ti amavano e cercavano, perchè in te dominava la generosità e l'amicizia.

Grande è la sventura che ci ha colpiti. Il tuo paese per lungo tempo piangerà la tua perdita. Questi terrieri non udranno più la tua voce, che a guisa di soave armonia discendeva a confortare il loro cuore nelle sventure; essi non avranno più il tuo appoggio; a loro non rimane altro che ricordare con amarezza altri tempi.

Odoardo, tu non odi i gemiti dei tuoi amici che numerosi ti stanno dintorno e che ti piangono amaramente; non odi gli accenti di dolore che emanano dai cuori di tanti che ti amavano più che congiunto, più che fratello. La nuova della tua sventura come un baleno si diffuse fino negli angoli più remoti di questi dintorni, e le faccie sparute di tutti facevano solenne testimonianza del profondo dolore che cagionò la nefasta novella.

E la sposa tua, che ti sorrideva sempre di gioja, che ti amava tanto!! Ed ora vederti rapito dalla morte così giovane, così bello! E la madre? ed il padre? inconsolabili! E le sorelle cui tu eri secondo padre? non comprendono parole di conforto.

I fiori di tue nozze non sono per anco appassiti; hai dormito 21 giorni sul letto nuziale, e tu godevi quel sonno tranquillo e fantastico, che non arreca la morte del cuore, ma che nobilita e fa rinascere a novella vita. Ahi sventura!! la morte pose fine a questa tua felicità, e la tua vita fu come una meteora che mandò qua e là spruzzi di luce, ma non lasciò un effimero bagliore.

Ed io che ti amava tanto, io che ti considerava come uno di quei pochi angeli sparsi sulla terra per accreditare le virtù e per infondere negli animi perseguitati l'amore dell'umanità, vederti sparire da questa terra in una guisa tanto crudele!!

Anche la speranza fugge dal sepolcro! Non udrò più, o dolce amico, l'armonia della tua voce, non potrò più consolarmi col tuo simpatico e perenne sorriso.

Quando ero stanco della mia solitudine usciva sempre per rivederti, sicuro che la tua presenza avrebbe bastato a dileguare quel tenue velo di melanconia che turbava il mio spirito.

Non vive ei forse anche sotterra? Sì; esso vivrà nella nostra memoria incancellabile, perchè sempre fu modello di tutte le virtù; e quando passeremo per questi luoghi, volgeremo lo sguardo su questo tumulo che racchiude le sue reliquie, innalzeremo a Dio una preghiera per la pace dell'anima sua, e verseremo lagrime.

La contadina R. L., d'anni 33 di Fanna (Maniago) affetta da alienazione mentale si tolse la vita strangolandosi con una fune attaccata ad una trave.

I facchini Costantini Valentino e Mainardis Nicolò di Amaro (Tolmezzo), la notte del 23 aprile p. p., vennero improvvisamente assaliti sulla pubblica via e bastonati non sanno da chi.

Ignoti, mediante rottura di una finestra penetrarono di nottetempo nella bottega del pizzicagnolo Zandonà Antonio di Caneva (Sacile) e rubarono una quantità di commestibili, liquori, frutta ed altro per un valore di L. 150 circa.

Un Tizio avendo bisogno di una giacca e di due fazzoletti pensò di andarseli a prendere di nottetempo, nel cortile della abitazione di Campagnol Giovanna di Roveredo (Pordenone) scalando il muro di cinta. Ma poco dopo cadde negli amplessi della forza pubblica cogli oggetti rubati.

Nella Sacrestia della Chiesa Parrocchiale di Mortegliano si rubò in danno di quel sacerdote Don Giovanni Masutti un portafoglio contenente la somma di L. 8.50 che era nella saccoccia di un soprabito lasciato ivi incustodito.

In comune di Sacile il bettoliere Pin Francesco consegnava in prestito L. 10 a certo M. M. ricevendo in pegno un pezzo d'oro da L. 20. Ma troppo tardi si accorse che la moneta d'oro consegnatagli era falsa. Il truffatore si è reso latitante.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 28 *aprile* 1879.

— Venne deliberato di officiare il R. Prefetto a convocare il Consiglio provinciale in sessione straordinaria pel giorno di Domenica 15 giugno p. v. alle ore 11 ant., avendosi alcuni affari da sottoporre alle deliberazioni del Consiglio stesso i quali non ammettono ritardo.

Quanto prima verrà pubblicato e diramato il relativo Decreto di convocazione unitamente all'ordine del giorno indicante gli oggetti da trattarsi.

— Venne aggiudicato in via definitiva al sig. Ciani Giovanni l'appalto dei lavori di manutenzione da 1879 a 1883 del tronco primo della strada carnica provinciale denominata Monte Croce pel correspettivo di annue lire 9100 col ribasso cioè di lire 1115.27.

— Come sopra al sig. Nigris Candido di Ampezzo l'appalto dei lavori di manutenzione da 1879 a 1883 della strada provinciale detta Monte Mauria verso l'annuo correspettivo di lire 10274.83 senza ribasso dopo due esperimenti d'asta.

— Come sopra al sig. Ciani Giovanni l'appalto dei lavori di manutenzione da 1879 1883 del secondo tronco della strada carnica provinciale denominata Monte Croce verso l'annuo correspettivo di lire 6240.58 col ribasso di lire 62.40.

— Prese atto della distinta trasmessa dal Ministero dell'istruzione pubblica dimostrativa la spesa sostenuta nell'anno 1878 di lire 44168.88 per onorari pagati al personale insegnante di questo Istituto tecnico, metà della quale star deve per legge a carico della Provincia, con riserva di disporre il relativo pagamento quando il Ministero ne farà richiesta.

— A favore delle Ditte proprietarie dei fabbricati in Codroipo e Buja che servono ad uso di caserma dei R. Carabinieri venne disposto il pagamento di lire 750 quale quoto di pigioni semestrali posticipate.

— Constatato essendosi che nel maniaco Pilot Giacomo concorrono gli estremi di legge furono assunte a carico della Provincia le spese della di lui cura e mantenimento.

— Venne disposto il pagamento di lire 309.96 a favore della Presidenza degli Istituti pii riuniti in Venezia per cura di maniaci nel 3° e 4° trimestre 1878.

— Espresse pare che venga accordato all'Esattore comunale di Socchieve lo svincolo della cauzione prestata per l'appalto di quell'Esattoria da 1873 a tutto 1877.

— Il Consiglio provinciale scolastico con Nota 31 marzo p. p. n. 316 invita a concorrere nella spesa per l'insegnamento agrario nei Comuni della Provincia mediante maestri ambulanti.

La Deputazione provinciale fatto riflesso che nel Bilancio 1879 non si hanno fondi per questo oggetto, che quelli destinati alla pubblica istruzione saranno tutti assorbiti, e considerato che anche la somma che costituisce il fondo di riserva è già in gran parte impegnata, sebbene sia quasi appena principiato l'anno, statuì di non occuparsi per ora della proposta di promuovere nei Comuni lo insegnamento agrario mediante conferenze ambulanti.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 45 affari; dei quali n. 32 d'ordinaria amministrazione della Provincia; n. 6 di tutela dei Comuni; n. 2 d'interesse delle Opere Pie e n. 5 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 55.

Il Deputato Provinciale
Dorigo.

Il Segretario
Merlo

Deliberazioni del Consiglio comunale nelle sedute del 29 e 30 aprile:

Nuove informazioni ci hanno fatto conoscere che il Consiglio comunale si è riservato di determinare l'epoca in cui sarà pubblicato colla stampa il resoconto particolareggiato delle sue sedute, avendo esso riconosciuto che ciò sarebbe stato per portar all'Ufficio un lavoro che avrebbe reso necessario il lasciar da parte operazioni più urgenti e indispensabili. Frattanto si provvederà alla pubblicazione delle deliberazioni state prese dal mese di ottobre 1866 in poi.

Per questo motivo non ci è dato riportate nelle nostre colonne, come speravamo, una esposizione fedele delle sedute; ma volendo in qualche modo intrattenere i lettori su ciò che nelle stesse è stato decretato dagli amministratori del Comune faremo, un cenno almeno sopra i punti più importanti.

D'ora in poi dei lavori del Consiglio avremo prova in due modi distinti, in un verbale ristretto da scriversi ed approvarsi alla chiusa di ogni adunanza, ed in un altro verbale che sarà fatto entro 15 giorni, nel quale colla calma occorrente saranno riassunte le discussioni e le idee principali esposte dai consiglieri che avranno presa la parola. Questo secondo verbale è quello, di cui il Consiglio si è riservato di decretare la stampa in altro momento.

Di alcune sue deliberazioni abbiamo già dato un cenno sufficiente; ora aggiungeremo che, udite le comunicazioni state indicate sull'ordine del giorno della seduta del 29 p. p. il punto più saliente è stato l'approvazione della proposta presentata al Consiglio circa l'aquartieramento militare, per cui il Comune somministrerà al Genio la somma occorrente per accrescere la capacità della Caserma del Carmini, e intraprenderà i lavori necessari per poter alloggiare un terzo squadrone di cavalleria nella Caserma di S. Agostino. E non senza importanza è stata la discussione causata dalla proposta di revocar precedenti deliberazioni, in base alle quali dovevasi dal Municipio disporre per demolire e quindi ricostruire il muro di cinta del panificio militare in Via Cussignacco, discussione che ha avuto termine coll'approvazione della revoca da parte della maggioranza.

Nella seduta del 30 il Consiglio prese le seguenti deliberazioni:

Ha incaricato la Giunta di disporre pell'ammobigliamento delle sale della Loggia secondo il progetto del co. Giuseppe Uberto Valentinis, colla spesa di L. 22,000.

Ha votato un atto di ringraziamento al sig. co. Fabio Beretta pel dono della Statua del Minisini, ed ha approvato la spesa occorsa pel collocamento della medesima sull'altare della Chiesa del Cimitero.

Ha autorizzato la spesa di L. 960 per armare di parafulmini il palazzo ed annesso fabbricato Bartolini.

Ha dichiarato nulla ostare contro l'approvazione dei consuntivi della fabbricieria della Metropolitana da 1869 a 1877 inclusivi, sotto le riserve della revisione contabile fatta dalla Ragioneria Municipale.

Ha preso atto della sentenza della Corte d'Appello di Lucca che obbliga il Comune a rifondere l'importo del dazio pagato dalla Impresa della illuminazione a gas sul carbone fossile, e, sentita la lettura del rapporto della Commissione per studii e ricerche sulla illuminazione elettrica in vista della prossima scadenza del contratto pella illuminazione a gas, ha invitato la Commissione suddetta a continuare i suoi studii, e ad estenderli anche agli eventuali miglioramenti che potrebbero essere introdotti nella illuminazione a gas, onde aver ogni cosa in vista quando occorrerà di provvedere in proposito, votando infine un atto di ringraziamento alla Commissione pell'elaborato da essa presentato.

Ha approvato la lista degli elettori amministrativi pel 1879 nel numero di 2074 inscritti, quella degli elettori politici nel numero di 1469, e quella degli elettori pella Camera di Commercio in numero di 497 iscritti.

Ha preso atto della Relazione presentata da apposita Commissione sulla cremazione dei cadaveri, e votando uno speciale ringraziamento alla Commissione stessa, si è riservata di deliberare sulla proposta dopo compiuti altri studi, dei quali venne incaricata la Giunta.

Assessore supplente è stato nominato il sig. avv. cav. Giuseppe Malisani.

Membro del Consiglio amministrativo dell'Istituto Micesio il sig. avv. dott. Francesco Leitemburg, e membro di quello dell'Istituto Renati il sig. Valentino Sabbadini.

In seduta segreta poi venne nominato Ragioniere presso il Civico Spedale il signor Guidi Odoviglio; ed approvate le proposte del Consiglio di detto Istituto a favore della vedova del fu Agostino Broili ex Ragioniere nel medesimo.

Si chiuse la seduta approvando la proposta del Consiglio del Monte pella conferma quinquennale di alcuni impiegati in servizio dello stesso, ed autorizzando il medesimo Consiglio amministrativo ad accordare un sussidio di L. 100 ad ognuno dei due impiegati che per sventure domestiche avevano presentata analoga domanda.

Si faccia giustizia. È enorme!.... nelle carceri di Udine si trovano attualmente ben 180 detenuti, dei quali 40 e più soggetti alla giurisdizione della Corte d'Assise.

Lo si crederebbe?.... Sotto il pretesto di due o tre possidenti estratti come Giurati per la sessione che dovea inaugurarsi al 29 aprile p. p., ed in causa delle loro preoccupazioni pei bachi.... di là da venire.... si trovò di sospenderla a tempo indeterminato.

Con questo sistema i negozianti invocheranno la sospensione a S. Lorenzo, e S. Caterina; la gente del *bon ton* durante la Stagione dei bagni, dei teatri, del carnovale; gli impiegati all'epoca dei congedi, i salumai in ricorrenza del mercato di S. Antonio, i soldati della guardia nella stagione dei campi, i cividalesi tutti i sabbato, quei di Pordenone il martedì ecc. ecc., e così l'amico *Tafetin* potrà affiggere l'« *appigionasi* » sulle porte del suo palazzo.

Intanto noi proponiamo di far stare in carcere i proponenti la sospensione per tutto quel tempo che dal 29 aprile in su dovranno starci coloro che eventualmente saranno assolti, o sarà loro inflitta pena inferiore al carcere preventivo sofferto.

Non sarebbe un atto di vera giustizia?

Avv. Y.

Dal Presidente del Consiglio amministrativo del Civico Ospitale cav. de Questiaux e ricevemmo questa mattina la seguente:

Onorevole Redazione,

Mi pregio dichiararle che sarò pronto a rispondere alla interpellanza pubblicamente direttami nell'articolo contenuto nel N. 103 della *Patria del Friuli*, qualora quella interpellanza venga ripetuta nell'interesse pubblico, e non già per asseriti motivi speciali che io non conosco e non posso quindi apprezzare, e purchè le espressioni in esso articolo usate, vengano modificate in modo più conforme alla cortesia, per non dire civiltà, che sempre dovrebbe usarsi fra persone educate.

Voglia pubblicare la presente nel prossimo numero.

Udine, 1 maggio 1879.

A. de Questiaux.

Rispondiamo al cav. de Questiaux, esprimendo dapprima la nostra maraviglia, perchè (qual condizione di una risposta) egli ci chieda di modificare alcune espressioni dell'articolo di jeri. Noi, facendogli una pubblica interpellanza, non abbiamo usata alcuna espressione men che conforme alla *cortesia* ed alla *civiltà*. Noi abbiamo anzi professato rispetto al Consiglio amministrativo del Civico Ospitale, e possiamo soggiungere oggi che questo rispetto è massimo pel Presidente di esso cav. de Questiaux, di cui conosciamo l'operosità e le benemerenze verso il Luogo Pio, che sono tante e tali da meritarsi la gratitudine del paese e (più volte l'abbiamo proclamato) quella del Governo.

La nostra interpellanza dunque gli viene oggi ripetuta ne' termini identici a quelli di jeri. Che se il cav. de Questiaux trova poco corrette le espressioni con cui accennammo all'irruzione dei concorrenti e postulanti estranei, e alle facili liete accoglienze che qui si è molto proclivi far loro (come quando, mesi addietro, si voleva insediare al Municipio un ingegnere Mantovano, e per certi lavori pubblici si chiamarono anche di recente ingegneri dal di fuori), e ciò con danno e disdoro dei nostri, diciamo al cav. de Questiaux che, non conoscendo nemmanco di nome il Ragioniere preferito dal Consiglio, non intendevamo indirizzargli un appellativo ingiurioso.

Noi facciamo l'interpellanza per l'obbligo nostro di Pubblicisti, e perchè di questa nomina udimmo a parlare in modo poco favorevole alle proposte fatte dal Consiglio amministrativo dell'Ospitale, e (per ossequio a questo) accettate a maggioranza dai Consiglieri comunali.

Noi non facciamo la pubblica interpellanza per *motivi nostri speciali* nel senso di' *personali*; bensì per motivi *speciali di ordine pubblico*, di *ordine amministrativo*, e nello interesse della cosa pubblica, e della stessa Amministrazione del Luogo Pio. Lo facciamo poi anche, perchè se oggi abbiamo un *fatto compiuto*, la discussione pubblica e schietta su questo fatto abbia a giovare in analoghi casi per l'avvenire.

Cassa di risparmio di Udine.

Situazione al 30 *aprile* 1879.

Attivo

Denaro in cassa	542.52
Mutui a enti morali	283.297.72
Mutui ipotecari a privati	305.884.—
Prestiti in conto corrente	81.800.—
Prestiti sopra pegno	15.808.66
Consol.. ital. 5 p. c. al portatore	159.219.55
Cartelle del credito fondiario	22,480.—
Depositi in conto corrente	122.685.71
Cambiali in portafoglio	67.875.16
Mobili, registri e stampe	2.296.98
Debitori diversi	21.828.71
Obbligazioni ferrovia Pontebb.	136.016.25
Somma l'Attivo	1,219,735.26
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 833.20	
Interessi passivi da liquid. » 13.043.46	
Simile liquidati » 860.97	
	14,737 63
Somma Totale L.	1,234,472.89

Passivo

Credito dei depositanti per capitale	L. 1.172.549.37
Simile per interessi	» 13.043.46
Creditori diversi	» 3.867.85
Patrimonio dell'Istituto	» 23.167.85
Somma il Passivo	L. 1.212.628.53
Rendite da liquid. in fine dell'anno	21,844.36
Somma Totale	L. 1,234,472.89

Movimento mensile

dei libretti dei depositi e dei rimborsi

Libretti accesi N. 41 depositi n. 190 per	L. 58,083.75
Id. estinti N. 34 rimborsi n. 156 per	» 88.810.69

Udine, 1 maggio 1879.

Il Consigliere di turno
V. SABBADINI.

Egregio signor Direttore
della **Patria del Friuli.**

Da qualche giorno si vanno pubblicando sul *Giornale di Udine* e sulla *Patria del Friuli* articoli e necrologie su *Odoardo Clemente* di Dignano, che veramente eccedono il limite di quel sincero senso di dolore, che ogni buon cittadino dovette provare all'annuncio del fatalissimo caso.

Se è conveniente rendere onore alla memoria del defunto, e dedicare ad essa affettuose parole, è altrettanto doveroso per chichessia astenersi da apprezzamenti ostili a carico di un accusato, che appassionando l'opinione pubblica, non fanno che creare a danno della giustizia e della verità il brutto ambiente della prevenzione.

A suo tempo la Società dirà quale e quanta sia la colpa dell'accusato, e ne esigerà la espiazione; ma intanto non si preoccupi la cittadinanza, si abbia fiducia nell'Autorità Giudiziaria, che con mente serena imparziale procede alla constatazione dei fatti nell'interesse di tutti.

Udine, 1 maggio 1879.

Avv. E. D'Agostini.

Municipio di Udine

AVVISO.

In relazione a quanto accenna il precedente avviso 1 aprile 1878 n. 2680, la Giunta municipale ha invitato delle speciali Commissioni, affidando loro l'incarico di visitare nei singoli quartieri della Città le abitazioni, specialmente dei poveri, di rilevare quei fatti che alla igiene pubblica e privata potessero arrecare nocumento, suggerendo gli opportuni provvedimenti onde quelli abbiano a cessare.

Tale ispezione incomincierà col giorno 15 maggio p. v.

La Giunta municipale ha ferma fiducia che tutti i cittadini, compresi della grande importanza che sopra ogni altra ha la questione della pubblica salute, si presteranno nel miglior modo onde facilitare il compito così affidato a coteste Commissioni, le quali tenendo conto delle condizioni economiche odierne non mancheranno di limitarsi a chiedere quello soltanto che sarà riconosciuto assolutamente indispensabile nei riguardi sanitari.

Dal Municipio di Udine, li 29 Aprile 1879.

Il Sindaco
PECILE

L'Assessore
L. De Puppi.

Il Comitato friulano per gli Ospizii marini. Per norma di coloro che potessero averne interesse si rende noto che le istanze per l'ammissione dei bambini all'Ospizio marino di Venezia si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità dal giorno 5 a tutto 31 maggio corrente.

Dette istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato medico di affezione scrofolosa.
3. Attestato di subita vaccinazione.

La Presidenza

La passeggiata ginnastica non potutasi effettuare nei giorni 6 e 26 aprile, avrà luogo, se il tempo lo consente, Domenica 4 corrente col programma già annunciato, cioè:

I Soci si raccolgono alla palestra *alle ore 5 ant.* precise e partono in vettura.

A *Qualso* lasciano la vettura avviandosi pedestri a *Torlano*.

Fatta colazione, e visitata la grotta, vanno a *Sedilis*, parte valicando il monte *Bernadia*, parte per la via più comoda di *Ramandolo*.

Riuniti in *Sedilis* discendono a *Tarcento*, ove pranzano, restituendosi a Udine in vettura.

Ieri sera a Teatro si andava dicendo che, per la serata di domani in onore della bravissima attrice signora **Marianna Moro-Lin**, il tanto simpatico commediografo *Giacinto Gallina* verrà appositamente da Venezia per assistere alla recita del suo novissimo lavoro *I oci del cuor*. Sin a questo momento la notizia non ci pervenne, come dicono i diplomatici, *ufficialmente*, epperciò noi la diamo... *colla massima riserva*, augurandoci però che non venga *smentita*.

Francesco Clonfaro di Tricesimo non è più. Ieri mattina 1° maggio all'alba, esalava l'anima nella pace del giusto.

Fu religioso senza affettazione, buon cittadino e buon patriota. Era la stima e la delizia di chiunque lo conosceva, quale si addice ad onesto ed imparziale uomo.

Queste righe dettate dall'amicizia sieno di conforto, se pure è possibile, alla derelitta e sconsolata vedova.

Giovanni nob. De Pilosio.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. (*Seduta dell'1*):

Notificasi il risultamento della votazione di ieri per la nomina della Commissione del Bilancio. In questo primo scrutinio furono eletti i seguenti 23, cioè: Baccarini, Cairoli, Nervo, Brin, Gandolfi, Merzario, Miceli, Nicotera, Bacelli, Giuseppe Mussi, La Porta, Doda, Ranco, Salaris, Zanardelli, De Renzis, Crispi, Abignente, Lovito, Puccione, Primerano, Balegno e Melchiorre. Per la nomina dei rimanenti sette commissari procedesi alla votazione di ballottaggio.

Annunziasi una interpellanza di Bonghi circa una interpretazione all'art. 1. della legge 9 luglio 1876 contraria alla intenzione del legislatore e dannosa pei maestri elementari delle provincie meridionali. Essa verrà comunicata al ministro dell'istruzione.

Il ministro Depretis, riferendosi alla interrogazione di Mocenni, annunziata ieri, dice che, onde non interrompere e prolungare la discussione della legge sulle ferrovie, vi risponderà in una seduta straordinaria che prega la Camera di voler determinare.

Mocenni considera questa seduta non potere aver luogo che lunedì, opponesi alla mozione Depretis, crede che il ministro possa e debba essere bastantemente informato dei deplorevoli fatti accaduti a Siena per rispondere anche immediatamente all'interrogazione.

Il ministro Depretis però adducendo non avere fin qui potuto ricevere che informazioni sommarie telegrafiche e insistendo nella sua mozione, la Camera la approva e delibera tenere lunedì mattina una seduta straordinaria sulla predetta interrogazione e per alcune leggi dichiarate d'urgenza.

Il ministro Tajani presenta la legge pel trasferimento della sede di mandamento da Torreorsaia in Roccagloriosa.

Proseguesi la discussione generale sulla Legge ferroviaria.

Bortolucci Gadalini ragiona in sostegno di questa legge diretta a soddisfare desideri e bisogni generalmente sentiti, ma, appunto perchè importa provvedervi davvero e assicurare la costruzione delle linee riconosciute necessarie, sostiene essere indispensabile coordinare fino d'ora e i sistemi di costruzione delle linee principali e quelli delle linee secondarie, coi mezzi che vengono assegnati; la quale cosa non vede siasi fatta e sostiene essere per ciò da stabilirsi che le seconde debbano in genere essere costruite dallo Stato, e concesse a costruirsi secondo i sistemi riconosciuti più economici.

Lugli consente col preopinante riguardo alla convenienza, anzi alla necessità della costruzione a sezione ridotta delle linee secondarie, come consente pure nel ritenere che, per ragioni di progresso e per ragioni di giustizia distributiva fra provincia e provincia, debbasi dare alla nostra rete ferroviaria il maggiore sviluppo possibile. Dice che molto già venne fatto, ma aggiunge che molto resta ancora da farsi, e che soltanto bisogna avvisare il modo di soddisfare alla necessità accennata e ad un tempo non perturbare le condizioni della pubblica finanza. A questo riguardo non gli sembra che il progetto formulato dalla Commissione risolva il problema; gli sembra per contro che, peggiorando quello proposto dal Ministero, renda difficilissimo, per non dire impossibile, l'attuazione della legge. Va notando in quali e quante parti la Commissione abbia poco provvidamente variato il progetto primitivo, soffermandosi specialmente nel dimostrare come, in conseguenza del progetto della Commissione, la spesa totale che cade a carico dello Stato ammonta a 1600 milioni, cioè a 90 milioni e mezzo per 18 anni, e come il paese non possa reggere a tanto aggravio. Conchiude pertanto che conviene attenersi al progetto del Ministero, che presenta minori difetti nell'ordinare e classificare i lavori, e, importando solamente la spesa complessiva di mille e ottanta milioni, grava il bilancio di soli 65 milioni e mezzo annui. Riservasi però di presentare varii emendamenti agli articoli.

Allievi riconosce pur essso la necessità di continuare i lavori ferroviari, anche, perchè sia tolta la inferiorità dell'Italia rispetto alle altre nazioni, coi cui prodotti in causa della spesa di trasporto non possiamo sostenere la concorrenza. Accetta che facciansi le nuove costruzioni per conto dello Stato a condizione non si ecceda la cifra annuale di 60 milioni circa nè quella complessiva di 1080. Nota che nella legge non viene fissato alcun criterio fisso per l'ordine progressivo dei lavori e teme che, così tutte le linee potendo contemporaneamente essere cominciate e proseguite, corrasi pericolo di dover oltrepassare il limite della somma preveduta. Fa speciali istanze affinchè, prima di intraprendere i lavori, facciansi studi e perizie accurate, e che la concessione di qualsiasi ferrovia economica debbasi fare per legge. Tratta infine della parte finanziaria della legge.

Dubita che dovendosi fare un imprestito speciale, collocabile soltanto nell'interno, possano bastare i risparmi nazionali, e termina raccomandando sia tenuta ben ferma la base finanziaria della operazione onde non compromettere il credito dello Stato.

D'Amico afferma convinto della indeclinabile necessità della presente legge, tanto per le considerazioni già svolte da parecchi oratori quanto per altre che desume dalle attuali condizioni economiche del paese. Egli non si sgomenta della spesa perchè ritiene che ogni nuova linea ferroviaria costituisca un vantaggio ed un risparmio, e così resti compensata pressochè interamente. Lamenta piuttosto che, a compiere la rete ferroviaria ed a dare ad ogni provincia quanto le fa duopo, richiedasi soverchio tempo. Risponde poi alle obbiezioni tecniche sollevate da Gabelli e alle obbiezioni finanziarie sollevate da Plebano, e dopo ciò chiede ed ottiene di differire a domani il seguito del suo ragionamento.

— Gli Uffici della Camera esaminarono il progetto di legge elettorale; ma se ne occuparono soltanto sulle generali e senza venire a discussioni particolari.

— Dopo l'esposizione finanziaria, l'on. Cairoli riunirà la Sinistra.

— Oggi a Napoli venne armato l'avviso *Messaggero*; fra dieci giorni armerassi alla Spezia la corrazzata *Venezia*.

TELEGRAMMI

Parigi, 1. Dicesi che Gambetta farà un breve viaggio in Italia.

Vienna, 30. La *Wiener Abendpost* dice che l'elezione di Battemberg è un passo importante verso l'esecuzione del trattato di Berlino; la scelta troverà simpatica accoglienza presso tutte le Potenze firmatarie. Le voci dell'unione personale della Bulgaria e della Rumelia sono smentite con questa elezione.

Londra, 1. Al banchetto di Middlesex, lord Salisbury disse che tutte le Potenze sono decise ad eseguire il trattato di Berlino. Il Congresso, concedendo l'autonomia alla Rumelia, fece il miliore accomodamento possibile.

Se la Porta farà tutto il possibile affinchè la popolazione della Rumelia accetti la sua dominazione, se la Rumelia accetta lealmente il trattato di Berlino, godrà una libertà che altre Nazioni europee non hanno; se ricusasse, ne seguirà la repressione.

Salisbury lodò il Sultano, Kerredine e Karatheodori. Se riescono ad introdurre le riforme, la Turchia sopravviverà. La sua caduta avrebbe per l'Europa conseguenze terribili.

Tirnova, 30. Dondukoff rimpiazzò con funzionarii bulgari tutte le Autorità russe della Bulgaria. L'Assemblea si aggiornò fino all'arrivo del Principe. Dondukoff partirà il 2 corrente per Londra.

Londra, 1. Il *Morning, Post,* rileva che tutte le Potenze segnatarie, eccetto l'Austria e l'Inghilterra aderirono alla proposta di prolungare l'occupazione russa della Rumelia orientale fino al 3 agosto.

Salisbury espresse la persuazione che tutte le Potenze sieno decise di eseguire il trattato di Berlino, e qualora le popolazioni della Rumelia orientale respingessero le libertà accordatele dal trattato di Berlino, si renderebbero necessarie misure repressive. Salisbury spera che al Sultano ed ai suoi ministri riuscirà di attivare le progettate riforme.

Vienna, 1. Il ministro-presidente Tisza è arrivato per assistere ad un consiglio di gabinetto.

Berlino, 1. La corrente protezionista predomina nel Parlamento; i deputati favorevoli ai progetti di Bismark sono in maggioranza. I liberali-nazionali, capitanati da Beningsen, sembrano anche essi disposti a votare questi progetti, a condizione di conseguire un quotamento annuo sui dazi del sale e del caffè.

Il principe Imperiale si reca alle acque di Kissingen.

Tirnova, 1. Pare che il principe Dondukoff sarà nominato governatore generale del Caucaso. Egli è partito per Livadia.

Domina un fermento vivissimo a causa della violenta espropriazione fatta dalle autorità turche nel territorio di Varna per ripartirne il possesso fra i fuggiaschi macedoni.

Londra, 1. I giornali lodano la fermezza con cui Beaconsfield combattè le idee protezioniste di Bateman.

Budapest, 1. Ieri a Szeghedino scoppiò un uragano così violento che non si ricorda l'eguale.

I lavori ferroviari e quelli di otturazione furono distrutti, la maggior parte dei lavori di agricoltura furono atterati. I materiali e le barche son in maggiorparte sommersi. Le dighe rotte in vari punti; gli operai erano in pericolo di vita; s'inviarono soccorsi. Alla sera l'uragano s'era calmato.

ULTIMI

Alessandria, 1. La sentenza della Corte d'appello annullò la sentenza del Tribunale del Cairo e convalidò le ipoteche prese dai creditori sui beni demaniali dati in garanzia del Prestito Rotschild.

Vienna, 1. Aleko è partito ieri per Trieste diretto a Costantinopoli.

Berlino, 1. Battemberg riceverà a Darmstadt il 7 maggio la Deputazione della Bulgaria.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 2. A membri della Commissione del bilancio riuscirono tutti candidati di Sinistra.

Il generale Menabrea partì ieri sera da Roma, si fermerà qualche giorno in Savoia, poi andrà direttamente a Londra.

Il Re, nell'anniversario di Custozza, inaugurerà in persona l'ossario internazionale.

Prevedesi che la discussione sulle costruzioni ferroviarie durerà a lungo. Dicesi che, per la rinuncia anche di Brin, l'on. Cavalletto sarà nominato relatore della Commissione pel compenso a Firenze. Anche l'on. Celesia rifiutò questo incarico.

Costantinopoli, 2. La Porta informò le Potenze che ha l'intenzione dioccupare alcuni punti della Rumelia specialmente Burgas, conformemente al trattato di Berlino. Il Consiglio dei Ministri approvò il progetto relativo alle Conferenze degli ambasciatori in Costantinopoli.

Bombay, 1. L'ultima comunicazione del Governo Birmano è conciliante.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Da Milano, 30 aprile, si ha ristagno negli affari serici e solo discreta domanda nei cascami. Anche da Lione si telegrafa che si fanno pochi affari, però i prezzi sono stazionarii; si aggiunge poi che le notizie sull'andamento dei bachi sono generalmente inquietanti.

Grani. I mercati del Veneto, del Mantovano e del Cremonese e quegli degli altri grandi centri di produzione, impressionati dal cattivo tempo, hanno aumentato i prezzi del frumento.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 1 maggio

Rend. italiana	86.22.1[2	Az. Naz. Banca	2120.—
Nap. d'oro (con.)	21.98.—	Fer. M. (con.)	374.—
Londra 3 mesi	27.48.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.65.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	777.—
Az. Tab. (num.	878.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 30 aprile

Inglese	98.5[8	Spagnuolo	15.—
Italiano	77.7[8	Turco	11.1[4

VIENNA 1 maggio

Mobigliare	252.70	Argento	—.—
Lombarde	110.75	C. su Parigi	46.45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.—
Austriache	267.—	Ren. aust.	65.95
Banca nazionale	809.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.35	Union-Bank	—.—

PARIGI 1 maggio

3 0[0 Francese	79.15	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	113.60	» Romane	—.—
Rend. ital.	78.40	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	163.—	C. Lon. a vista	25.15.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[4
Fer. V. E. (1863)	255.—	Cons. Ingl.	—.—
» Romane	96.—		

BERLINO 1 maggio

Austriache	463.—	Mobiliare	131.50
Lombarde	439.—	Rend. ital.	78.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 1 maggio (uff.) chiusura

Londra 117.— Argento —.— Nap. 9.35.—

BORSA DI MILANO 1 maggio

Rendita italiana 86.10 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.94 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 1 maggio

Rendita pronta 86 25 per fine corr. 86.35
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—.
Londra 3 mesi 27.53 Francese a vista 109.60

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.95 a 21.97
Bancanote austriache » 234.50 » 235.—
Per un fiorino d'argento da 2.35 a 2.35.1[2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.5	750.0	751.2
Umidità relativa	48	46	59
Stato del Cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	E	E
Vento (vel. c.	7	7	4
Termometro cent.°	10.6	13.0	9.6

Temperatura (massima 14.5 (minima 6 8
Temperatura minima all'aperto 5.2

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

LA FAMIGLIA
GIORNALE DEDICATO ESCLUSIVAMENTE ALLE SIGNORE

Esce due volte al mese

I numeri pari, di otto pagine in ottavo grande, carta finissima, contengono le Mode più recenti di Parigi e recano nel testo 20 o 25 vignette, rappresentanti toilettes per signora e per bambini, cappelli ecc., oltre ad un grande figurino colorato di Parigi ed un figurino in nero, un patron contenente i disegni di 8 modelli ed un modello tagliato; e quindi ogni anno dodici figurini grandi colorati e dodici in nero, duecentocinquanta vignette e circa cento disegni di modelli. Vi scrivono i signori Gherardi del Testa, Donati, Castelnuovo, G. Vitale e Medoro Savini. I numeri dispari contengono 24 pagine di svariati ricami, cioè disegni in bianco per camicie da donne, copribusti, iniziali intrecciate e colorati, per guarnizioni di mobili cuscini ecc., tutti colle più ampie descrizioni; insegna il modo di fare i fiori in seta, in lana ed in penne; reca i modelli per biancheria, sì da uomo che da donna, tagliati sugli ultimi figurini di Parigi, pubblica in fine della musica. Alle abbonate si faranno disegni delle loro iniziali gratis.

La letteratura della Famiglia è eminentemente morale e adatta agli usi domestici. *Abbuonamento, annuo L.* 10 — *semestre L.* 6.

Le associate annuali riceveranno in regalo uno dei seguenti oggetti a scelta: Una sciarpa tutta seta lunga un metro e 15 cent., od un paio candellieri di bronzo, oppure un elegantissimo ventaglio di paglia di Firenze.

L' abbonamento annuo alla sola parte Mode e letteratura costa L. 6, l' abbonamento annuo alla sola parte Ricami costa L. 6, ambedue col premio d' un volume di letteratura *I fiori invernali*, composto dai migliori scrittori del *Fanfulla*.

Inviare lettere e vaglia alla Direzione della Famiglia, via Montebello n. 24, Torino.

N. 710 C. F.

CREDITO FONDIARIO
DELLA
CASSA CENTRALE DI RISPARMIO
DI MILANO

AVVISO.

La Cassa centrale di risparmio che già tiene l'esercizio del Credito fondiario nelle provincie di Rovigo, Verona e Vicenza, mediante i R.R. Decreti 19 gennaio 1879 N. MMXCVII e 23 febbraio detto anno N. MMCXXXV, rispettivamente registrati alla Corte dei Conti il 30 gennaio e il 13 marzo del corr. anno, venne autorizzata ad estendere l'esercizio stesso anche al territorio delle Provincie di **VENEZIA, BELLUNO, PADOVA, UDINE** e **TREVISO.**

Il Credito fondiario ha per iscopo di far prestiti ipotecarii con ammortimento e le altre operazioni contemplate dalle Leggi 14 giugno 1866 N. 2983 e 15 giugno 1873 N. 1419 e dal Regolamento 25 agosto 1866 N. 3177 riformato coi Decreti 6 dicembre 1866 N. 3372 e 30 giugno 1867 N. 3787.

Le domande di prestiti che si volessero produrre a questo Credito fondiario e per le quali si avverte non occorrere carta da bollo, potranno essere presentate direttamente alla sede dell'Istituto in Milano, via Monte di Pietà N. 8, oppure, a comodo delle parti, tanto alle Agenzie di Verona, Vicenza e Rovigo, quanto ad altra delle persone delegate da questa Amministrazione che qui si indicano:

Commend. Avv. **GIROLAMO ALLEGRI**, residente in Venezia, S. Benedetto N. 3941. — Conte Dott. **AUGUSTO MIARI**, Notajo, residente in Belluno, Via Motta N. 51. — Dott. **LUIGI POLLINI**, Notajo, residente in Padova, Piazzetta Pedrocchi N. 519. — Avv. **LUIGI CARLO SCHIAVI**, residente in Udine, Piazzetta Valentinis N. 4. — Cav. Avv. **SALVATORE MANDRUZZATO**, residente in Treviso, Calle Maggiore N. 1596.

Milano, il 24 aprile 1879.

ALESSANDRO PORRO *Presidente*

Carlo Greppi — Eugenio Venini — Guido Borromeo
Gio. Batt. Polli — Giorgio Giulini — Franc. Restelli.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.